

# Schema di lettura per le trascrizioni dell'alfabeto sanscrito

## Vocali

Carattere	Definizione	Letture risultante	Esempi in italiano
<b>a</b>	'a' breve	<b>a</b>	
<b>ā</b>	'a' lunga	<b>a-a</b>	
<b>i</b>	'i' breve	<b>i</b>	
<b>ī</b>	'i' lunga	<b>i-i</b>	
<b>u</b>	'u' breve	<b>u</b>	
<b>ū</b>	'u' lunga	<b>u-u</b>	
<b>ṛ</b>	vocale liquida breve	<b>Ri</b>	
<b>ṛī</b>	vocale liquida lunga	<b>Rrii</b>	
<b>ḷ</b>	vocale liquida breve	<b>Li</b>	
<b>e</b>	monottongazione di <i>a - i</i>	<b>e-e</b> (aperta)	
<b>o</b>	monottongazione di <i>a - u</i>	<b>o-o</b> (aperta)	
<b>ai</b>	dittongo	<b>a-i</b>	
<b>au</b>	dittongo	<b>a-u</b>	

## Consonanti

Carattere	Definizione	Lettura risultante	Esempi in italiano
ṅ	Nasale velare	<b>nk / ng</b>	àncora, anguria
ṅ̃	Nasale palatale	<b>nc / ngia</b>	ancia, ancestrale, angelo, mangiare
ṭ	'T' Retroflessa (la lingua tende al centro del palato)	<b>t-t</b>	
ḍ	'D' Retroflessa (la lingua tende al centro del palato)	<b>d-d</b>	
ṇ	Nasale Retroflessa	<b>n</b>	
ś	Sibilante Palatale	<b>sc(+vocale)</b>	ascia, scena, sciroppo, sciocco, asciugare
ṣ	Sibilante Retroflessa (la lingua tende al centro del palato)	<b>sc(+vocale)</b>	ascia, scena, sciroppo, sciocco, asciugare
ṁ	Nasale enfatica	<b>m</b>	
ḥ	Aspirata esterna (l'aria viene espulsa dalla bocca)	<b>h / hà / hì / hù</b>	
jṅ̃	Gruppo complesso	<b>g-gn</b>	lavagna, castagna, ignifugo, ignorante
kṣ	Gruppo complesso	<b>x &gt; k-sh</b>	

## Consonanti aspirate

Carattere	Definizione	Letture risultante	Esempi
kha	Gutturale aspirata	-k h(à/î/ù)-	Stockholm
cha	Palatale aspirata	-c h(à/î/ù)-	
ṭha	Cerebrale aspirata	-t h(à/î/ù)-	watch
tha	Dentale aspirata	-t h(à/î/ù)-	
pha	Labiale aspirata	-p h(à/î/ù)-	uphold
gha	Gutturale aspirata	-g h(à/î/ù)-	
jha	Palatale aspirata	-j h(à/î/ù)-	
ḍha	Cerebrale aspirata	-d h(à/î/ù)-	
dha	Dentale aspirata	-d h(à/î/ù)-	
bha	Labiale aspirata	-b h(à/î/ù)-	

Consigli per la lettura:

In Sanscrito, non sono più in uso gli accenti vedici.  
Tuttavia, possiamo seguire semplici regole,  
per cominciare ad applicare, correttamente, una sorta di accento pratico,  
alle parole del testo che ci disponiamo a leggere:

- a) L'accento pratico tende ad arretrare il più possibile, alla terzultima, o alla penultima sillaba, in presenza di vocali brevi.
- b) Le vocali lunghe, attraggono sempre l'accentazione, raddoppiandosi il suono pronunciato.
- c) I dittonghi e le monottongazioni attraggono l'accentazione, allungandosi il suono pronunciato.

Al principio, possiamo leggere tutte le consonanti, ben scandite, ignorando i segni diacritici sopra e sotto le lettere, ad eccezione di:

-ś-, -ṣ- che vanno letti, necessariamente, come in inglese -sh-, o come, nelle parole italiane: ascia, scena, sciroppo, sciocco, asciugare, eccetera.

-ḥ in fine di parola, dove la consonante aspirata, attira l'accento pratico e replica la vocale che la precede: esempio:

“*namo namaḥ*”, si dovrà leggere “namò namahà”.

Nelle consonanti aspirate: kh, ch, ṭha, tha, pha; gha, jha, ḍha, dha, bha, il suono aspirato è sempre, chiaramente distinto dal frammento consonantico.